



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

17 Settembre 2018

Il comparto ortofrutticolo

Vittoria, al mercato intensificati i controlli

Confronto tra i gruppi di Reset e Sorgi Vittoria con i commissionerari

VITTORIA

Il mercato ortofrutticolo di Vittoria: la situazione attuale, le difficoltà, le prospettive. Alla struttura mercantile di contrada Fanello ed alla sua gestione sono dedicati alcuni passaggi salienti della relazione del prefetto di Ragusa, Filippina Cocuzza, che ha portato alla decisione del ministero dell'Interno di scogliere gli organi elettivi del Comune e di commissariare la città. I nuovi commissionerari, Filippo Dispenza, Giancarlo Dionisi e Gaetano D'Erba, hanno disposto controlli giornalieri nel mercato: i controlli sono stati salutati con favore dai commissionerari, ma hanno anche causato disagi e qualche lamentela. Alcuni operatori hanno deciso di abbandonare il mercato e di rivolgersi ad altre strutture commerciali.

Due gruppi politici vittoriesi «Reset» e «Sorgi Vittoria» hanno incontrato alcuni concessionari del mercato ortofrutticolo, tra cui il presidente Gino Puccia. «Reset» è un movimento politico nato di recente, «Sorgi Vittoria» è presente da una decina d'anni ed ha svolto un ruolo di denuncia sui varie problematiche cittadine. Il presidente è Cesare Campailla, candidato nel 2016, a sostegno del sindaco eletto Giovanni Moscato, da cui poi però ha preso le distanze.

Tra i temi trattati, quello della prospettiva del mercato: negli ultimi 15-20 anni i numeri della commercializzazione si sono notevol-

mente ridotti. Serve un adeguamento alle nuove esigenze commerciali. Si è parlato anche delle difficoltà nate dai controlli quotidiani. «Siamo noi i primi a volerli, si faccia chiarezza sulla struttura e tutto ciò che ne concerne» ha detto Gino Puccia. Cesare Campailla ha parlato del tema della legalità. «Se serve la revoca di alcune concessioni - ha detto -, che venga fatta al più presto». Campailla chiederà anche un incontro alla commissione prefettizia. Mugnas ha proposto una nuova «alleanza» di tutte le figure del comparto, ognuna delle quali soffre a causa della crisi. «Bisogna intervenire subito, senza creare altre divisioni - ha detto -. Bisogna scrivere un capitolo diverso di questa città in termini economici ed etici. La politica ha l'obbligo morale di intervenire, riunendo la parte sana della città che di buon mattino si sveglia per produrre utile onestamente». (*FC*)



Mercato. Il presidente dei commissionerari Gino Puccia

«Senza scorte, campagna agraria a rischio»

Lettera aperta dell'on. Ragusa al governatore Musumeci e all'assessore Turano per chiedere l'urgente sblocco della fase di stallo relativa alla mancata nomina del nuovo cda della Crias che sostiene gli operatori del settore

GIORGIO LIUZZO

IL PUNTO. Costituita nel 1954, come istituto per il Credito alle imprese artigiane, la Crias diventa uno dei protagonisti del processo di industrializzazione dell'economia siciliana, sostenendo il rafforzamento e la crescita delle imprese artigiane. Favorendo l'accesso al credito da parte delle imprese artigianali, la Crias ha svolto negli anni una fondamentale funzione di supporto alla competitività del tessuto produttivo regionale, ancora oggi caratterizzato dalla prevalenza della piccola dimensione d'impresa. Fornisce sostegno anche alle imprese agricole.

Nella fase di lassismo attuale, in cui il mondo economico locale, alle prese con gli effetti di una crisi infinita, è costretto a fare i conti, giornalmente, con un arretramento delle posizioni che riferiscono di una già precaria condizione di crescita, assistere a ulteriori segnali che compromettono un quadro deficitario è sempre più frequente. E così mentre i problemi ormai non si contano più, ecco perché non stupisce più di tanto che è stato sollevato l'ennesimo allarme che investe da vicino gli operatori artigianali e gli addetti al comparto agricolo anche della provincia di Ragusa. Una situazione già di per sé complessa rischia di imboccare una strada senza ritorno. E tutto per questioni di carattere politico e burocratico. In questo senso la presa dell'on. Orazio Ragusa che utilizza la formula della lettera aperta per mettere in luce una situazione pesante. "Nominare con urgenza un commissario o trovare una soluzione che consenta quell'operatività che, finora, è mancata".

E' questo il tenore della richiesta che il deputato regionale ha inviato al governatore della Sicilia, Nello Musumeci, e all'assessore regionale delle Attività produttive, Mimmo Turano, a proposito delle dimissioni del Cda della Crias. Dimissioni che hanno dato la stura a una serie di problematiche alquanto serie per gli operatori economici delle due categorie interessate. "Una circostanza pesante e grave, a maggior ragione in questo periodo dell'anno - sottolinea il deputato regionale - in considerazione del fatto che, alla luce di tutto ciò, non è possibile dare seguito alle pratiche riguardanti i

pagamenti agli artigiani e soprattutto agli agricoltori per l'acquisto delle scorte di magazzino. Proprio con riferimento agli operatori del settore agricolo, è noto che il periodo compreso tra giugno e ottobre è quello in cui si avviano i percorsi per la programmazione della nuova campagna agraria e dunque è indispensabile possedere la necessaria liquidità per potere disporre

di ciò che occorre ai fini di affrontare al meglio la suddetta campagna".

"Tra l'altro - aggiunge l'on. Ragusa - ricordo che, negli anni scorsi, sono stato il promotore di quella norma sulla Crias, poi approvata, riguardante proprio il finanziamento delle scorte di magazzino a supporto degli agricoltori, iniziativa legislativa molto apprezzata anche in



LA CNA PROMUOVE

Piano d'export per Pmi con i corsi voluti da Ice

Una interessante opportunità per le imprese siciliane e, quindi, anche per quelle della provincia di Ragusa. Attraverso Ice Export Lab Sicilia si realizza un percorso gratuito per imprese, organizzato da Ice Agenzia nell'ambito del Piano Export Sud 2. A darne comunicazione la Cna territoriale di Ragusa. L'obiettivo è quello di favorire le attività di export delle imprese siciliane, fornendo ai partecipanti una preparazione di base completa su tutti gli aspetti dell'internazionalizzazione.

"Il percorso - spiegano dalla Cna di via Psaumida - è articolato in tre fasi. La fase di formazione in aula, che si svolgerà a Palermo e avrà una durata di circa 5 mesi con formula executive, offre ai partecipanti un approfondimento sui temi principali dell'internazionalizzazione: dal marketing strategico alle tecniche del commercio con l'estero (pagamenti internazionali, contrattualistica, trasporti e dogane, fiscalità), al business plan. La seconda fase prevede l'affiancamento personalizzato, in azienda e a distanza, da parte di esperti di internazionalizzazione di comprovata esperienza, della durata complessiva di 40 ore. Le imprese che porteranno a termine le prime due fasi potranno beneficiare del supporto della rete estera di Ice Agenzia per sondare opportunità di business sui mercati più promettenti". Il bando scade l'1 ottobre. Ulteriori informazioni è possibile ottenerle rivolgendosi all'ufficio internazionalizzazione della Cna territoriale di Ragusa, allo 0932.686144, chiedendo della dottoressa Laura Lissandrello. "Per le imprese con sede operativa in provincia di Ragusa - dicono ancora dall'associazione di categoria - si tratta di una occasione da non perdere. E auspichiamo che possano essere numerose le imprese a partecipare".

R. R.

provincia di Ragusa. Con la Crias in fase di stagnazione operativa, è impossibile che possano essere garantite le dovute risposte alle pratiche già inoltrate. Ecco perché è opportuno che il Governo regionale trovi una soluzione in tempi rapidi in considerazione del fatto che non è possibile accettare oltre questa fase di stallo e che non si riesca ad adempiere alle necessità delle aziende del settore facendo, tra l'altro, rimanere l'economia in una fase di stagnazione che non garantisce alla crescita alcun tipo di beneficio. Anzi, tutt'altro. Sono certo che il presidente Musumeci e l'assessore Turano terranno nella debita considerazione questo mio appello e interverranno nella maniera dovuta". Un appello che non può passare sotto silenzio considerato che riguarda un aspetto della vita economica locale che ha una determinata rilevanza. Soprattutto per gli agricoltori non potere contare sulla liquidità necessaria per potere acquistare le scorte di magazzino, significa compromettere l'intera campagna agraria con ricadute sempre più negative per un settore già alle prese con mille difficoltà.

Se pure la Crias non garantisce le risposte dovute, allora si rischia di non riuscire a trovare più il bandolo della matassa. E' indispensabile, dunque, che si possano avere risposte certe perché sul futuro degli agricoltori, ma anche degli artigiani, dell'area iblea, così come del resto della Sicilia, non si può scherzare. E il Governo regionale dovrà cercare di fare sino in fondo la propria, questo almeno l'auspicio, per garantire le dovute risposte all'intero comparto economico che ha bisogno di ripartire con il piede giusto e senza false aspettative.